



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02641 DEL SEN. CUCCHI (res. n. 378 del 08 gennaio 2026)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto l'Onorevole interrogante torna a trattare il tema dei contenuti e dei possibili effetti della nota circolare del 21 ottobre 2025, a firma del Direttore generale dei detenuti e del trattamento, recante: *“Integrazione disposizioni relative ai provvedimenti autorizzativi degli eventi di carattere educativo, culturale e ricreativo presso gli II.PP. – competenze autorizzatorie in materia trattamentale ascritte alla DGDT”*, paventando quale conseguenza da scongiurare una possibile regressione trattamentale conseguente all'accentramento del potere decisionale.

In particolare, cita quale esempio di tale temuta regressione l'asserito annullamento dell'incontro programmato per lo scorso 30 ottobre presso la Casa reclusione di Padova, nell'ambito del progetto “Kutub Hurra/Libri liberi”, promosso da “Un Ponte per ETS” in collaborazione con l'associazione tunisina “Lina Ben Mhenni”, e ciò a dispetto dell'autorizzazione concessa dall'Ufficio di sorveglianza e dell'attivazione, da parte della direzione dell'Istituto, delle necessarie procedure.

Preliminarmente, giova precisare che il Ministero della giustizia, nello spirito di una leale collaborazione istituzionale, ha avviato da tempo un'interlocuzione costante con gli Uffici di Sorveglianza su numerosi aspetti dell'esecuzione penale. Nell'ottica di un approccio pragmatico alle problematiche, finalizzato ad una gestione più

efficiente delle posizioni dei detenuti e al potenziamento dell'inclusione sociale, l'Amministrazione sta collaborando con i magistrati e gli istituti penitenziari per snellire le pratiche, senza al contempo mai trascurare il profilo del rafforzamento delle risorse umane dedicate, cui anzi è stata prestata particolare attenzione come dimostra la realizzazione in questi anni di un imponente piano di potenziamento degli organici.

Nella medesima ottica, sono stati attivati confronti con l'avvocatura e con il terzo settore per monitorare gli effetti della citata circolare. Lo stesso Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria collabora attivamente con il Terzo Settore per il trattamento dei detenuti, attraverso accordi quadro, progetti congiunti e protocolli che coinvolgono enti locali e associazioni per l'inclusione sociale, la formazione e il supporto alle misure alternative, con la finalità di realizzare una partecipazione ampia e un approccio integrato alla rieducazione.

L'obiettivo è e sarà sempre quello di rendere effettivo e concreto il principio costituzionale della funzione rieducativa della pena (Art. 27 Cost.), coinvolgendo la società civile e costruendo un sistema più agile, capace di accogliere proposte innovative e di valorizzare il ruolo delle associazioni nel percorso di trattamento e reinserimento.

All'attuazione di questo principio è, per l'appunto, finalizzata la circolare del 21 ottobre 2025, la quale non fa altro che determinare un mero spostamento di competenza dal Provveditorato regionale alla Direzione generale dei detenuti e del trattamento circa la valutazione delle iniziative culturali, sportive e ricreative organizzate all'interno degli istituti penitenziari ove siano collocati anche detenuti collocati in Media sicurezza. E che di ciò si tratti, lo dimostra la successiva nota del 28 novembre 2025, a firma sempre del Direttore generale dei detenuti e del trattamento, con cui sono stati forniti chiarimenti e delucidazioni anche in ordine alla ripartizione di competenze tra l'Amministrazione centrale e l'Autorità giudiziaria, sgombrando il campo da possibili dubbi interpretativi. Con essa, peraltro, sono stati indicati termini stringenti per l'evasione delle richieste di nulla osta provenienti dalle sedi penitenziarie, e ciò al precipuo scopo di non contrarre anzi, al contrario, di favorire le iniziative di carattere trattamentale, consentendo, al contempo, agli Uffici dipartimentali di valutare la

congruità e la compatibilità dei modelli organizzativi, adottati nei singoli istituti nella gestione della quotidianità detentiva, rispetto alle esigenze sia trattamentali che di sicurezza.

Preme poi precisare che le attività trattamentali non vengono “autorizzate” dal magistrato di sorveglianza. Nell’attuale quadro normativo, l’autorizzazione rilasciata ex art. 17 o.p. dal magistrato di sorveglianza, su parere favorevole del Direttore, ha riguardo all’accesso di coloro che, avendo concreto interesse per l’opera di risocializzazione dei detenuti, intendono erogare un’offerta trattamentale. Cosa diversa è, invece, la valutazione a monte, rimessa all’Amministrazione penitenziaria, circa la compatibilità dei modelli organizzativi adottati in concreto dai singoli Direttori per consentire lo svolgimento delle iniziative trattamentali, con le esigenze di sicurezza interna ed esterna connaturate all’esecuzione penale.

Le due diverse autorizzazioni, così intese, realizzano, pertanto, un’utile convergenza, necessaria affinché l’evento possa risultare effettivamente rispondente alle esigenze del trattamento e, quindi, al raggiungimento dello scopo rieducativo, in pieno ossequio al dettato costituzionale. I due iter autorizzativi afferiscono, dunque, a momenti affatto differenti della sequenza procedimentale, in cui l’iter previsto per il rilascio del nulla osta da richiedere al PRAP (per la Media Sicurezza) e alla DGDT (per la Media Sicurezza in istituti a gestione dipartimentale) involge una valutazione preliminare di opportunità penitenziaria, in una prospettiva di salvaguardia della coerenza interna e dell’uniformità dell’azione amministrativa.

Ne deriva che, essendo l’iter rimasto sostanzialmente invariato, non si sono verificati né allungamenti dei tempi di gestione delle pratiche, né aggravii nelle procedure burocratiche a carico degli istituti penitenziari. Questi ultimi dovranno semplicemente trasmettere le richieste di nulla osta, già previste prima della circolare, ad un diverso indirizzo di posta elettronica.

La circolare del 21 ottobre 2025 va dunque intesa come risorsa e non come ostacolo alla realizzazione della finalità rieducativa della pena, in quanto strumento ulteriore funzionale ad assicurare e massimizzare il livello qualitativo e quantitativo

delle attività trattamentali, implementando le iniziative davvero meritevoli, senza mai pregiudicare le esigenze di sicurezza interna ed esterna degli istituti.

Del resto, il trasferimento di competenza dal P.R.A.P. alla D.G.D.T. risponde anche alla necessità di realizzare un monitoraggio costante dei modelli organizzativi, in funzione dell'allineamento del trattamento a *standard* più elevati ed omogenei.

Solo una prospettiva unitaria e complessiva sulla concreta organizzazione delle attività trattamentali praticate nei vari istituti penitenziari del Paese consente, infatti, di avere esatta contezza delle diverse prassi applicative, in modo da poterle implementare, laddove si dimostrino carenti, e promuovere al contempo la conoscenza e la diffusione delle *best practices* risultate più virtuose.

A dimostrazione dell'efficacia di tale metodo basta evidenziare che, nel breve arco temporale di operatività della circolare, sono stati rilasciati, senza alcun ritardo, ben 432 nulla osta per attività trattamentali in favore dei detenuti in Media Sicurezza, nonché 208 nulla osta per attività trattamentali in favore dei detenuti afferenti al circuito penitenziario dell'Alta Sicurezza.

Quanto poi all'evento citato nel testo dell'interrogazione, preme puntualizzare che la Direzione generale dei detenuti e del trattamento non ha mai espresso alcuna volontà contraria alla realizzazione dell'azione progettuale in discussione.

L'articolazione ha, infatti, ricevuto una prima ed unica richiesta di nulla osta soltanto in data 14 gennaio 2026. In essa si evidenziava che l'evento, inizialmente previsto per il 30 ottobre 2025, era stato riprogrammato per il 4 febbraio 2026. A tale richiesta, l'Amministrazione ha aderito favorevolmente, concedendo puntualmente e tempestivamente il necessario nulla osta.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)